

## VII.

## TORNATA DEL 15 MARZO 1880

Presidenza del Presidente **TECCHIO**.

**SOMMARIO.** — *Presentazione del progetto di legge sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio del 1880* — *Osservazioni del Senatore Pantaleoni, cui risponde il Ministro delle Finanze* — *Parole del Senatore Finali per la morte del Senatore Mazzoleni, alle quali si associano il Senatore Pantaleoni e il Ministro delle Finanze a nome del Governo* — *Comunicazione del Presidente intorno al ricevimento fatto da S. M. alla Deputazione che Le presentò l'indirizzo in risposta al discorso della Corona* — *Convalidazione della nomina a Senatori dei signori: De Riseis barone Panfilo, Giuli cav. Domenico, Valguarnera Corrado principe di Niscemi, Mazzacorati marchese Giuseppe, La Loggia dott. Gaetano, Guarneri avv. Andrea, Gorresio prof. Gaspare, Vera prof. Augusto, Amante comm. Errico, Casalis Bartolomeo, Ghivizzani comm. Antonio, De Luca prof. Sebastiano, Coccozza di Montanara marchese Giuseppe, Martingengo di Villagana conte Angelo, Sanseverino-Vimercati conte Alfonso, Tamborino commendatore Achille, Pacchiotti prof. comm. Giacinto* — *Aggiornamento delle tornate a nuovo avviso.*

La seduta è aperta alle ore 3 40.

È presente il Ministro delle Finanze.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

**Presentazione di un progetto di legge.**

**PRESIDENTE.** Il signor Ministro delle Finanze ha la parola.

**MAGLIANI, Ministro delle Finanze.** Ho l'onore di presentare al Senato, già approvato dalla Camera dei Deputati, il progetto dello « Stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1880 ».

Prego il Senato di voler dichiarare di urgenza questo progetto e trasmetterlo alla Commissione permanente di Finanza.

Senatore **PANTALEONI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Do atto all'on. Ministro delle Finanze della presentazione del progetto di legge

relativo allo « Stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1880 », il quale sarà stampato e distribuito alla Commissione permanente di Finanza.

L'onor. Senatore Pantaleoni ha la parola.

Senatore **PANTALEONI.** Vorrei dirigere una semplice dimanda all'onorevole signor Ministro delle Finanze.

Non ho certo bisogno di ricordare all'onorevole signor Ministro, come l'esercizio provvisorio termina col mese in corso, e che noi siamo già arrivati al giorno 15, ed ancora non sono stati presentati al Senato che pochi dei Bilanci di cui ci dovremo occupare.

So che qualche Bilancio già venne presentato, credo siano due, se non faccio errore, ed uno ne ha presentato testè l'onorevole signor Ministro delle Finanze.

Mi sembra però che non sia conveniente adunare il Senato per esaminare unicamente i due o tre Bilanci finora presentati, poichè non vi

sarebbe la certezza di poter continuare le sedute per mancanza di altra materia.

Esaurita la discussione finanziaria di questi Bilanci, bisognerebbe sospendere ancora le sedute con molta iattura di tempo, poco riguardo e sconvenienza verso i Colleghi, che debbono venire dalle loro residenze a Roma per prender parte ai nostri lavori.

A me sembra improbabile che entro una settimana noi possiamo avere dall'altro ramo del Parlamento tutti i Bilanci per cominciarne l'esame.

Faccio poi anche osservare al signor Ministro che il giorno 28 corre la festa di Pasqua, e che pur ammettendo che si tenesse seduta in tutti i giorni della settimana santa, noi ci troveremmo molto alle strette se non ci fosse un'ulteriore proroga che ci dia campo di potere esaminare convenientemente tutti i Bilanci e compiere con coscienza il nostro dovere, poichè di certo l'esame delle spese è uno dei più sacri doveri del Parlamento.

A questo proposito faccio anche osservare che in occasione della discussione dei Bilanci si usa fare molte interrogazioni ai signori Ministri, per evitare, per quanto è possibile, le interpellanze durante le Sessioni: metodo che parmi molto conveniente, perchè risparmia di molto il tempo ed esclude i troppo formali e minuti discorsi delle interpellanze. Perciò anche se non vi sia alcuna osservazione da fare sul conto dei Bilanci, ognuno di noi riserva a questa discussione le varie interrogazioni che crede opportuno di fare sull'andamento della pubblica cosa.

In quest'anno probabilmente queste interrogazioni saranno numerose, perchè non si è avuta nessuna occasione per poterle fare da lungo tempo.

Quindi i Bilanci porteranno una discussione più lunga di quella degli anni scorsi, ed un tempo maggiore.

Per le espresse considerazioni io domando al signor Ministro se crede, a tempo opportuno naturalmente, di domandare una proroga che ci conceda tempo per poter esaminare i Bilanci e le cose che vi si riferiscono con quell'agio e ponderazione che la gravità del compito esige.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola il signor Ministro delle Finanze.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Rispondendo alle osservazioni fatte dall'on. Senatore Pantaleoni, mi limiterò a dire come mi sembri pur troppo ovvio che non si potrà fare a meno di chiedere al Parlamento una novella proroga dell'esercizio provvisorio; imperciocchè de' dieci stati di prima previsione della spesa, appena tre ottennero fino ad oggi l'approvazione della Camera dei Deputati. Degli altri sette esistono le Relazioni della Commissione generale del Bilancio dell'altra Camera; ma la discussione non è cominciata che per un solo; e v'è oltre ad essi il Bilancio dell'entrata. Di modo che il Senato ben vede come sia quasi impossibile ritenere che nello scorcio di questo mese la Camera dei Deputati avrà potuto esaurire tutto il lavoro che ancora le rimane a compiere.

E del pari è evidente che il Senato non potrà avere il tempo di votare in questo mese i Bilanci, la maggior parte dei quali non sono ancora votati dalla Camera. Di questo stato di cose sarà necessaria conseguenza una nuova proroga dell'esercizio provvisorio.

Quanto poi all'osservazione fatta dall'on. Senatore Pantaleoni, che al Senato potrebbe mancare il tempo congruo e necessario di discutere ed esaminare a fondo i Bilanci se non fossero presentati in tempo opportuno, io dirò primieramente che già due sono stati presentati al Senato ora gli è quasi un mese, cioè il Bilancio della Marina e quello del Ministero di Grazia e Giustizia, al quale è unito anche quello del Fondo per il Culto. La Commissione permanente di Finanza ha già avuto tutto il tempo di esaminarli; anzi io ritengo che dentro questo mese il Senato potrà discuterli.

Un altro Bilancio è stato presentato oggi, e gli altri saranno presentati immediatamente dopo la votazione della Camera. Nessun ritardo potrà essere imputabile al Ministero.

L'onorevole Senatore Pantaleoni ha fatto una terza osservazione, cioè che quest'ordine e questa procedura parlamentare, di discutere i Bilanci, quando si è stretti dal tempo e dall'urgenza, rendono impossibile lo svolgimento di quelle interrogazioni ed interpellanze che in generale soglionsi inviare alla discussione dei medesimi.

Io comprendo perfettamente questa osserva-

zione, e vedo benissimo che, quando il Senato è stretto dal tempo, od è incalzato dalla necessità de' servizi pubblici, e deve dare un voto quasi affrettato sui Bilanci, diventa impossibile svolgere ampie interrogazioni relative sia alla politica, sia all'amministrazione del paese.

Ma a questo inconveniente si può trovare facilmente rimedio collo staccare, d'accordo col Ministero gli interroganti ed interpellanti, le materie che sono soggette ad interpellanza od interrogazione, facendole o seguire o precedere alla discussione dei Bilanci.

Per parte mia, sono agli ordini del Senato. Tutte le interrogazioni che potessero riguardare il Bilancio delle Finanze o il Bilancio del Tesoro, che non si connettono alle materie tecniche e speciali dei capitoli di essi, io sono pronto ad accettarle separatamente dalla discussione dei Bilanci.

Io credo di non aver altro da aggiungere in risposta all'onorevole Pantaleoni.

Senatore PANTALEONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PANTALEONI. Io ringrazio l'onorevole Ministro delle Finanze d'aver così cortesemente risposto alla mia domanda, e precisamente di avermi dato l'occasione di ottenere quello che desideravo, cioè di esser assicurato sul tempo e modo di fare una discussione conveniente del Bilancio.

Solamente, mi permetta l'onorevole Ministro di scagionarmi se io mi fossi male espresso, quasi di aver dato occasione di fare qualche appunto alla nostra zelantissima Commissione di Finanza, e tanto più che non veggo in quest'Aula il Presidente di quella, il quale molto meglio di me avrebbe saputo esporre il vero stato delle cose.

Imperocchè la difficoltà non è certo per parte della Commissione di Finanza di redigere le Relazioni sugli stati che ci sono presentati, ma sta in ciò, che una gran parte dei Senatori non risiedendo in Roma, e dovendosi appositamente chiamare per assistere solo a poche sedute su questa materia, essi dovrebbero dopo pochi giorni far ritorno ai loro focolari per poi avere ancora il disagio di riportarsi a Roma quando gli altri Bilanci siano presentati.

L'onorevole Ministro delle Finanze, che è pur Senatore, sa bene come succedano queste cose, e come diventi una necessità imposta dalla na-

tura delle cose l'accumulare le materie, e di non chiamare ad una seduta permanente i molti e lontani assenti se non quando si sa di poter continuare fino ad esaurire il compito che si ha fra le mani.

Questo ho detto solamente perchè non paresse che io avessi voluto chiamare l'attenzione sopra una materia che offrisse occasione da farne appunto a chicchessia dei nostri egregi Colleghi.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il Signor Ministro delle Finanze ha la parola.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Mi permetta il Senato una parola sola per dichiarare che non ho punto inteso di muovere accusa alla Commissione di Finanza, della quale abbiamo tante prove di solerzia. Non ho potuto dir cosa che sono alienissimo dal pensare.

Io mi sono limitato unicamente ad accennare ad alcune circostanze di fatto, indipendenti dalla volontà così del Ministero, come della onorevole Commissione di Finanza.

PRESIDENTE. Il signor Senatore Finali ha la parola.

Senatore FINALI. Sono pochi giorni che noi abbiamo accolto in quest'Aula, con gran giubilo degli animi nostri, un nuovo Collega. L'abbiamo accolto con giubilo, perchè in questa città egli era circondato dall'affetto e dalla stima universale.

Ma la città di Roma non aveva ancora acquetato il rammarico di essere stata privata di un solerte, equanime, zelantissimo amministratore, che oggi ne deve piangere la perdita irreparabile!

Il nome di Pericle Mazzoleni fin dalla prima giovinezza si trova in tutte le imprese per la libertà e per la redenzione della patria.

Nel 1859 il dittatore Farini lo chiamò, gli offerse pubblico ufficio, e lo volle associato alla nuova e fortunata politica italiana.

Egli da quel giorno continuò a servire in varie provincie del Regno con zelo, con operosità, con rettitudine d'animo e di mente, doti per le quali poteva essere additato esempio a molti: devoto al proprio dovere, sollecito del pubblico bene, lasciò dovunque di sé grata memoria.

Egli si trovava contento in una modesta sede prefettizia, non lungi dalla città nativa, quando

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1880

gli fu offerto un onore non ambito; ed invano lo ricusò. Dovette cedere ad amichevoli e presanti sollecitazioni. E quel dono forse gli riuscì funesto!

Io, o Signori, non faccio alcuna proposta; ma, per il solo titolo dell'antica amicizia che mi univa a quell'uomo probo, specchio di cittadino e di pubblico funzionario, vi prego di volervi numerosi associare ai mesti onori ed agli ultimi uffici che saranno resi al compianto Collega. (*Segni d'approvazione*).

PRESIDENTE. Il signor Ministro delle Finanze ha la parola.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. A nome del Governo io mi associo alle nobili parole dell'onorevole Collega Finali per deplorare la inattesa morte dell'illustre e benemerito cittadino Pericle Mazzoleni. Non posso pertanto che fare eco alle parole che abbiamo udite testè, ed associarmi interamente al lutto del Senato ed anche, oso dire, al lutto del paese per una perdita così grave ed irreparabile.

Senatore PANTALEONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il signor Senatore Pantaleoni ha la parola.

Senatore PANTALEONI. Io ho chiesto la parola solamente per ringraziare prima l'onorevole Collega Finali, e poi l'onorevole Ministro delle Finanze, delle cortesi parole che hanno pronunciato per compiangere l'immaturo morte di un uomo che noi riguardammo come un onore della Provincia nella quale io sono nato.

Il Mazzoleni, uno dei più antichi miei amici, fu uno dei più fervidi patrioti non solo, come vi ha detto l'onorevole Finali, ma uomo che per i pregi più rari del cuore, per la temperanza nelle opinioni, per la benevolenza nei modi, fu da tutti generalmente stimato ed amato.

È quindi a nome non solo mio ma della Provincia - della quale egli fu onore - che io intendeva ringraziare l'amico e Collega Finali di averne fatto gli elogi e di aver mostrato quanto profondamente egli fosse apprezzato, e quanto fortemente sarà sentita da tutti quelli che lo conobbero la perdita che ne abbiamo fatta.

Per conto nostro, certo ci associeremo ad accompagnare il funerale fin dove ci sarà possibile.

PRESIDENTE. La Presidenza ha già disposto onde, appena si sappia il giorno e l'ora in cui

avrà luogo il funerale del compianto Senatore Pericle Mazzoleni, ne siano avvertiti i signori Senatori.

Senatore FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore FINALI. Ringrazio l'onorevolissimo signor Presidente e l'onorevole Ministro delle Finanze delle loro dichiarazioni.

Senatore CARACCIOLO DI BELLA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Relativamente a quest'argomento?

Senatore CARACCIOLO DI BELLA. Sì signore.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CARACCIOLO DI BELLA. Domanderei all'onorevolissimo signor Presidente se non credesse conveniente di nominare una Commissione che accompagnasse nei funerali la salma del compianto Senatore Mazzoleni, con tanta abilità e con tanta giustizia lodato ed encomiato dal nostro onorevole Collega Finali.

PRESIDENTE. Per me sono agli ordini del Senato. Avverto però che riguardo agli altri nostri Colleghi che morirono in Roma non è stata mai nominata alcuna Commissione per assistere ai funerali, ma solamente fu dato a tutti i signori Senatori l'annuncio dell'ora e del luogo degli ossequi funebri, affinché volessero dare pubblicamente alla salma degli estinti l'estremo saluto.

Senatore CARACCIOLO DI BELLA. Mi rimetto interamente al parere dell'onorevole nostro Presidente.

PRESIDENTE. Adempio l'ufficio di comunicare al Senato che nella domenica del 29 febbraio la Presidenza, insieme alla Commissione delegata dal Senato, ha avuto l'onore di presentarsi a Sua Maestà il Re al Quirinale nella sala del Trono, ove ho dato lettura dell'indirizzo, dal Senato deliberato, in risposta al discorso della Corona.

Il Re ha gradito la lettura e manifestata, come sempre, la sua piena fiducia nel senno, nella devozione, nel patriottismo del primo Corpo dello Stato.

#### Convalidazione della nomina di nuovi Senatori.

PRESIDENTE. Ora si procede alla Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori.

Senatore BONCOMPAGNI-OTTOBONI, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il signor Senatore Boncompagni-Ottoboni, *Relatore*, ha la parola.

Il Senatore BONCOMPAGNI-OTTOBONI, *Relatore*, legge:

Signori Senatori. Con decreti reali del 15 di febbraio di quest'anno vennero nominati Senatori di Regno i signori: De Riseis barone Panfilo, Giuli cav. Domenico, Valguarnera Corrado principe di Niscemi, e Mazzacorati marchese Giuseppe, in base alla categoria 21<sup>a</sup>, art. 33 dello Statuto. I titoli presentati dai nominati quattro Senatori vennero dalla Commissione riconosciuti come comprovanti che le imposte dirette da ciascuno di essi pagate nei tre anni antecedenti alla nomina di Senatore superano la quota prescritta dalla disposizione sovraccennata in virtù della quale vennero elevati a quella carica. Risulta del pari che tutti e quattro hanno l'età voluta dallo Statuto, e la Giunta vi propone di approvare la loro nomina.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la convalidazione della nomina dei signori Senatori, dei quali la Commissione ha riconosciuti e convalidati i titoli.

Chi intende di convalidare la nomina a Senatore del signor De Riseis barone Panfilo, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Chi intende di convalidare la nomina a Senatore del signor Giuli cav. Domenico, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Chi intende di convalidare la nomina a Senatore del signor Valguarnera Corrado principe di Niscemi, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Chi intende di convalidare la nomina a Senatore del signor Mazzacorati marchese Giuseppe, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Il Senatore BONCOMPAGNI-OTTOBONI, *Relatore*, legge:

Con decreti di pari data vennero pur chiamati a far parte di questo Consesso i signori La Loggia dottor Gaetano e Guarneri avvocato Andrea, siccome compresi nella categoria 5<sup>a</sup>, art. 33 dello Statuto, e la Commissione avendo riconosciuto che entrambi coprirono la carica di Ministro Segretario di Stato, e che hanno

superata l'età di quarant'anni, vi propone di pronunciare la loro ammissione.

PRESIDENTE. Chi intende di convalidare la nomina a Senatore del signor La Loggia dottor Gaetano, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Chi intende di convalidare la nomina a Senatore del signor Guarneri avvocato Andrea, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Il Senatore BONCOMPAGNI-OTTOBONI, *Relatore*, legge:

Con altri decreti sempre della stessa data furono elevati alla dignità senatoria i signori professori Gaspare Gorresio e Vera Augusto, in relazione alla categoria 18<sup>a</sup>, art. 33 dello Statuto. Dai documenti presentati è risultato alla Commissione che essi sono membri ordinari, il primo della R. Accademia delle Scienze di Torino ed il secondo di quella eguale di Napoli, da più di sette anni, in conformità del prescritto dalla categoria anzidetta. Avendo e l'uno e l'altro oltre l'età di quarant'anni, la Giunta vi propone di convalidare la loro nomina.

PRESIDENTE. Chi intende di approvare la convalidazione della nomina a Senatore del Regno del signor professore Gaspare Gorresio, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Chi intende di approvare la convalidazione della nomina a Senatore del Regno del signor professore Vera Augusto, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Il Senatore BONCOMPAGNI-OTTOBONI, *Relatore*, legge:

Decreti di egual data portano la nomina a Senatori del signor comm. Errico Amante, in base alla categoria 11<sup>a</sup>; del signor comm. Bartolomeo Casalis, come compreso nella categoria 17<sup>a</sup>; e del signor comm. Antonio Ghivizzani, riferibile alla categoria 15<sup>a</sup>. I tre titolari comprovarono coi documenti presentati di essere, il primo Presidente di Sezione di Corte d'Appello da più di tre anni; il secondo, Prefetto da oltre sette anni; ed il terzo, Consigliere di Stato da oltre cinque anni, e tutti di avere l'età prescritta. Onde la Commissione vi propone la loro ammissione.

PRESIDENTE. Chi intende di approvare la convalidazione della nomina a Senatore del Regno

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MARZO 1880

del signor commendatore Errico Amante, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Chi intende di approvare la convalidazione della nomina a Senatore del Regno del signor commendatore Bartolomeo Casalis, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Chi intende di approvare la convalidazione della nomina a Senatore del Regno del signor commendatore Antonio Ghivizzani, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Il Senatore BONCOMPAGNI-OTTOBONI, *Rel.*, legge:

Signori Senatori. Con reale decreto del 15 febbraio scorso venne nominato Senatore del Regno il professor Sebastiano De Luca, siccome ascritto alla categoria 18<sup>a</sup> dell'art. 33 dello Statuto. Egli ha dimostrato con documenti in adempimento del disposto dalla categoria anzidetta di far parte qual socio ordinario della Reale Accademia delle Scienze di Napoli fin dall'anno 1861, e di aver superato l'età di quarant'anni; per cui la Commissione vi propone di approvare la sua nomina.

PRESIDENTE. Chi intende di approvare la convalidazione della nomina a Senatore del Regno del signor professor Sebastiano De Luca, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Il Senatore BONCOMPAGNI-OTTOBONI, *Rel.*, legge:

Un decreto della stessa data reca la nomina a Senatore del marchese Cocozza Giuseppe di Montanara, in virtù della categoria 21<sup>a</sup> del citato art. 33 dello Statuto, e risultò dai documenti presentati che in base alla categoria predetta egli paga da tre anni, antecedenti alla sua nomina, oltre tremila lire di imposte dirette erariali, e che ha compiuto l'età di quarant'anni. Ed anche per esso la Commissione emette conclusioni di approvazione.

PRESIDENTE. Chi intende di approvare la convalidazione della nomina a Senatore del Regno del marchese Cocozza Giuseppe di Montanara, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Il Senatore BONCOMPAGNI-OTTOBONI, *Rel.*, legge:

In condizione eguale alla precedente debitamente comprovata di categoria 21<sup>a</sup> riferibile al censo, e di età di oltre quarant'anni, trovansi i signori Martinengo di Villagana conte Angelo, Sanseverino-Vimercati conte Alfonso, Tamborino comm. Achille e Pacchiotti comm. professor Giacinto, pur nominati Senatori con decreto di ugual data, dei quali la Commissione vi propone altresì di pronunciare la rispettiva ammissione.

PRESIDENTE. Chi intende di approvare la convalidazione della nomina a Senatore del Regno del signor Martinengo di Villagana conte Angelo, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Chi intende di approvare la convalidazione della nomina a Senatore del Regno del signor Sanseverino-Vimercati conte Alfonso, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Chi intende di approvare la convalidazione della nomina a Senatore del signor Tamborino commendatore Achille, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Chi intende di approvare la convalidazione della nomina a Senatore del signor Pacchiotti comm. prof. Giacinto, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Non essendovi altro all'ordine del giorno, dichiaro sciolta la seduta.

I signori Senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 4 10).